

NUMERO 35- serie IV- anno XX

30 OTTOBRE 2015

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



SEI PICCOLI CAPRIOLI LIBERATI A CAPRIE

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**"Puliamo il Lago"
a Candia corona
un anno di lavoro**



**A Cavour
un "Tuttomele"
rinnovato**



**La "panchina" di
Martino Gamper
ad Artissima**

Sommario

PRIMO PIANO

L'assemblea dell'Anci sancisce una nuova fase nei rapporti tra Comuni e Governo.....	3
Sei piccoli caprioli liberati in un centro di riambientamento a Caprie.....	5
Premio Anci-Conai alla Città metropolitana di Torino.....	6
Nuovo piano industriale per la Smat.....	7

A TU PER TU CON LE RIFORME

La legge piemontese di riordino delle funzioni di area vasta.....	8
---	---

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Cug, risorsa per le amministrazioni.....	12
"Puliamo il Lago" a Candia corona un anno di intenso lavoro.....	13

La "panchina" di Martino Gamper ad Artissima.....	16
La Città metropolitana a sostegno delle bande e dei corsi di musica popolare.....	17
A Ciriè un laboratorio in cui ideare proposte per il lavoro di domani.....	18
Valli di Lanzo: ritornano i corsi di francoprovenzale per adulti.....	18

EVENTI

A Cavour un "Tuttomele" rinnovato.....	19
Il cinema d'autore torna a Poirino.....	20
Fassino e Cervetti alla serata inaugurale del Teatro Piemonte Europa.....	21
La transumanza in città, per far conoscere i problemi degli allevatori.....	22
"Dalla Tetide alle Alpi", un'escursione nel parco del Colle del Lys.....	23

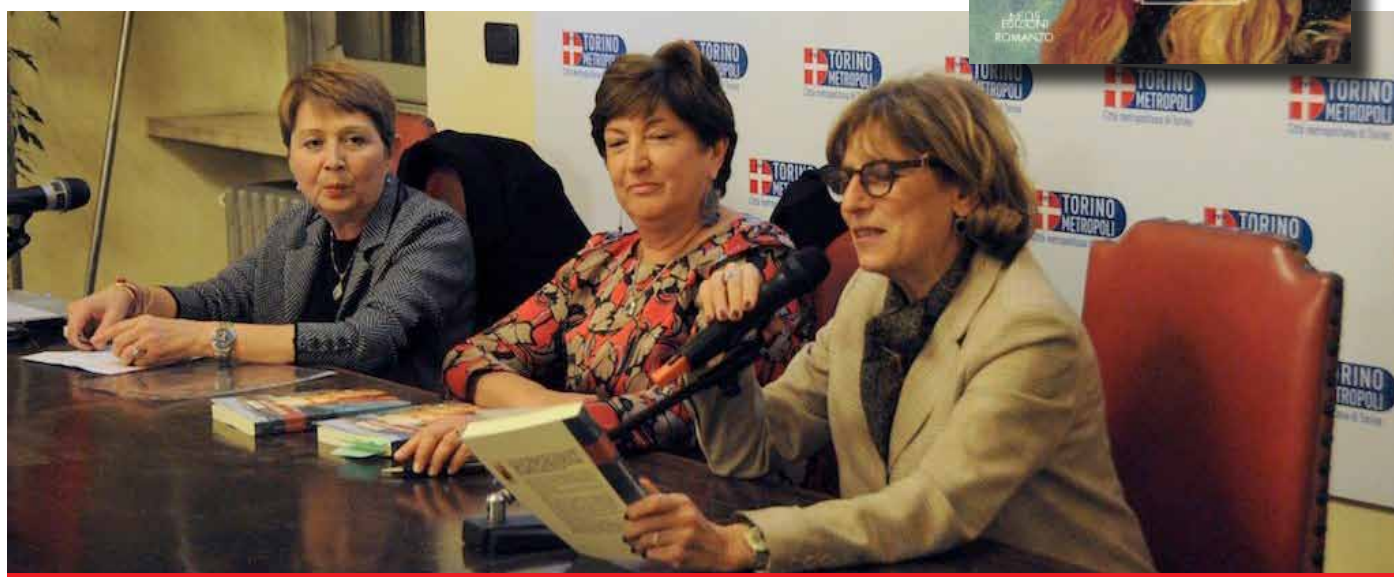
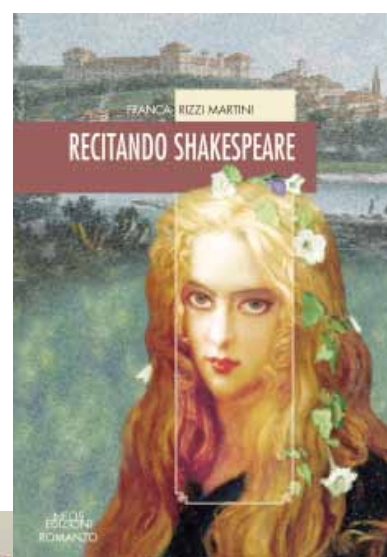
Fare design in Africa. Le esperienze progettuali degli italiani.....	24
"Limitid'oltre": la mostra lascia Torino per proseguire il tour italiano.....	25
"Passioni d'inverno" ed Expo Sport & Salute.....	26
Aperta la nuova scuola "verde" di Trofarello.....	27
Torino celebra la festa nazionale dell'indipendenza della Polonia.....	27

In copertina: Uno dei piccoli caprioli liberati dopo le cure.

Recitando Shakespeare a Palazzo Cisterna

È stato presentato martedì 27 ottobre a Palazzo Cisterna "Recitando Shakespeare", libro di Franca Rizzi Martini. L'incontro, al quale hanno partecipato l'autrice e l'editrice Silvia Maria Ramasso di Neos Edizioni è stata l'occasione per raccontare l'avvincente trama del romanzo: una storia noir nella quale due oscuri fatti di sangue avvenuti a trecento anni l'uno dall'altro, sono misteriosamente legati fra loro dalle relazioni sommerse, e a volte irreali, fra i protagonisti delle vicende. Una magnifica vetusta casa è al centro delle storie che si intrecciano nei secoli.

Anna Randone



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Ha collaborato:** Marco Orlando **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 861.2102/2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 30 ottobre 2015 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino

L'assemblea dell'Anci sancisce una nuova fase nei rapporti tra Comuni e Governo

Nessuna diffidenza a priori verso il Governo, ma neanche un'accondiscendenza acritica verso tutte le scelte dell'esecutivo che non convincono gli amministratori locali: è questo l'atteggiamento con cui l'Anci intende portare avanti il confronto con Roma sulle grandi scelte che riguardano il futuro degli Enti locali.

La linea, condivisa dalla stragrande maggioranza dei sindaci italiani, l'ha indicata Piero Fassino, presidente dell'Anci e primo cittadino di Torino, aprendo l'assemblea nazionale dell'associazione mercoledì 28 ottobre al centro congressi del Lingotto. Parlando ad una platea che vedeva in prima fila i ministri Alfano e Delrio, Fassino ha giudicato più che positivamente la Legge di stabilità 2016 del Governo Renzi, almeno per quanto riguarda il rapporto tra Stato e Comuni.

“La legge” ha sottolineato il sindaco metropolitano nella sua articolata relazione “è ispirata da un approccio nuovo: non affida più al solo contenimento della spesa il compito di rimettere in moto l'economia”. L'Anci plaude alle misure espansive in grado di stimolare gli investimenti, sostenendo la domanda e il

potere di acquisto e rendendo più dinamico il mercato del lavoro. Per la prima volta, dal 2007 ad oggi, ha affermato il presidente dell'Anci, “la legge di bilancio presentata dal Governo non è fondata su riduzione di risorse e tagli ai Comuni. Non era così scontato. Non è così per altri comparti della pubblica amministrazione. Per questo apprezziamo molto la svolta operata dal Governo”. Ma, ha tenuto a ricordare Fassino, “alle nostre spalle sta una lunga stagione di spending review, di misure di austerità, di riduzione di risorse che ha fortemente compresso l'autonomia delle nostre amministrazioni”.

Il sindaco di Torino ha ammesso che non tutte le criticità degli Enti locali hanno trovato nella Legge di stabilità una soluzione definitiva. La condizione finanziaria delle Province e delle Città metropolitane rimane critica: “con i 500 milioni di tagli che la Legge di stabilità ci assegna nel 2016” ha precisato Fassino “noi sindaci non siamo in grado di garantire la sicurezza e la manutenzione di 130mila chilometri di strade, di oltre 5.300 scuole superiori, dell'ambiente e del territorio”.

La relativa armonia tra esecutivo e sindaci è



stata confermata dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, secondo il quale "i sindaci sono l'homepage dell'Italia". Il titolare del Viminale ha proposto ai Comuni un patto complesso, capace di operare sul fronte della legalità, per il territorio, per l'efficienza dei servizi, l'immigrazione, la legalità e la sicurezza urbana". Alfano ha inoltre ricordato che "con Anci abbiamo deciso di fare insieme una legge sulla sicurezza urbana, che si occuperà in particolare di decoro urbano (soprattutto dei writers)

e di accattonaggio molesto".

Partita più semplice per il ministro Delrio, che alle sue spalle vanta un passato di sindaco di Reggio Emilia e di presidente dell'Anci. Con "affetto e considerazione", ha ricordato i sacrifici fatti da Palazzo Chigi in sede di legge di stabilità: "veniamo da sette anni di tagli e non riuscire a farli mentre l'economia del Paese è a zero virgola non è poco. Il fatto di aver realizzato un investimento sui Comuni sarà utile per il Paese intero".



SI APRE UN TAVOLO DI CONFRONTO TRA IL GOVERNO E I SINDACI NO-TAV

A margine dell'assemblea dell'Anci Delrio ha incontrato i sindaci della Valsusa contrari alla Tav Torino-Lione, con i quali si aprirà un tavolo di confronto permanente. Secondo Delrio si tratta di un passo decisivo per svenire il clima, ma anche per recuperare il tempo perduto nella contrapposizione tra pro e anti Tav. L'agenda della prima riunione verrà definita nei prossimi giorni dal sindaco di Susa e presidente dell'Unione montana Valle di Susa, Sandro Plano, in accordo con il commissario di governo per la Torino-Lione, Paolo Foietta.

VENERDÌ E SABATO MATTARELLA A TORINO E COAZZE

Nel pomeriggio di venerdì 30 ottobre, in chiusura dei lavori dell'assemblea nazionale dell'Anci, è previsto l'intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il Capo dello Stato si tratterà a Torino e la mattina del 31 è atteso a Coazze, dove parteciperà alle celebrazioni per i 70 anni dell'Ossario partigiano e per il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia durante il primo conflitto mondiale. Non è la prima volta che un Capo dello Stato sale all'Ossario: prima di Mattarella, nell'aprile del 2009, c'era già stato Giorgio Napolitano. Prima ancora, nel 1997, il cimitero-monumento di Forno di Coazze era stato visitato da Oscar Luigi Scalfaro, in occasione della consegna della medaglia d'argento al valor militare al Comune di Giaveno e alla Val Sangone per il contributo alla guerra di Liberazione. In tutte e tre le occasioni a giocare un ruolo decisivo per la visita presidenziale è stato il sindaco Fassino, molto legato ai luoghi in cui il padre partecipò alla Resistenza. L'Ossario di Forno di Coazze custodisce i resti di 98 partigiani, quasi tutti giovani, la maggior parte italiani, ma anche stranieri, caduti durante lo sforzo bellico contro i nazifascisti.

Michele Fassinotti

Sei piccoli caprioli liberati in un centro di riambientamento a Caprie

È terminata la prima fase di svezzamento e accrescimento per sei piccoli caprioli che, nei mesi scorsi, erano stati portati da alcuni cittadini al Canc, il Centro animali non convenzionali della Facoltà di medicina veterinaria dell'Università, convenzionato con il Servizio tutela fauna e flora della Città metropolitana di Torino. In alcuni casi i piccoli caprioli erano stati sottratti inconsapevolmente alle cure della mamma, mentre in altri casi erano stati raccolti in evidente difficoltà.

I piccoli erano giunti al Centro che ha sede a Grugliasco verso la fine di maggio e, grazie alle cure dei veterinari del Canc, sono cresciuti sani in una piccola area circoscritta. Avendo superato i cinque mesi di età, sono ora stati trasferiti presso un centro di riambientamento a Caprie, in una vasta area recintata dove acquisteranno il tipico comportamento della specie, contraddistinto da una elevata diffidenza nei confronti della specie umana.

Il centro di riambientamento di Caprie è anch'esso convenzionato con il Servizio tutela

fauna e flora della Città metropolitana di Torino. Alla piccola "truppa" di cuccioli di capriolo si è aggiunta nei mesi scorsi una femmina adulta, che era stata trasportata ferita al Canc. Una volta guarita, la femmina ha fatto da mamma putativa ai piccoli. Trascorsi ulteriori sei mesi di relativa pace nell'area recintata, nella primavera del prossimo anno tutti i caprioli saranno catturati e liberati in località idonee.

È bene ricordare agli escursionisti che i piccoli di capriolo nei primi mesi di vita si nascondono in caso di pericolo fra cespugli ed erbe alte, mentre la madre si allontana di poco. Passato il pericolo, la madre ritorna dal suo piccolo. Anche se appaiono soli, i piccoli caprioli non sono stati abbandonati. In caso di ritrovamento, è opportuno lasciarli in loco. Se sfortunatamente il piccolo è stato spostato, è opportuno riportarlo nel punto di ritrovamento il più celermente possibile. La madre tornerà a nutrirlo.

m.fa.



A CHI RIVOLGERSI QUANDO SI RINVENGONO ANIMALI FERITI O IN DIFFICOLTÀ: IL PROGETTO "SALVIAMOLI INSIEME" DELLA CITTÀ METROPOLITANA

- **Città metropolitana di Torino** - Servizio tutela della fauna e della flora, corso Inghilterra 7, Torino, telefono 011-8616987, cellulare 349-4163347; dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 14,30, il venerdì dalle 9 alle 13

- **Centro animali non convenzionali** dell'Ospedale veterinario della facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino, largo Braccini 2, Grugliasco, telefono accettazione 011-6709053 e 366-6867428. In orario notturno l'accesso avviene dal numero civico 44 di via Leonardo da Vinci.

m.fa.

Premio Anci-Conai alla Città metropolitana di Torino

Un ente virtuoso che nel 2014 ha superato, con ben 6 anni di anticipo, l'obiettivo UE fissato per il 2020 del 50% di avvio a riciclo dei rifiuti urbani. È con questa motivazione che la Città metropolitana di Torino è stata premiata a Roma nel corso della presentazione del V Rapporto banca dati Anci-Conai su raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti.

Fra le 3.141 amministrazioni pubbliche locali -il 40% in più rispetto al 2013- che hanno raggiunto l'obiettivo "2020" della direttiva europea del 1998, la Città metropolitana di Torino si è classificata al secondo posto fra le new entry nella sua classe demografica, con il 50,50% di rifiuti avviati a riciclo.

"Tutti indicatori -ha spiegato il delegato Anci ad Energia e Rifiuti, Filippo Bernocchi- che mettono in luce come l'Italia sia un sistema virtuoso che non solo non ha niente da invidiare agli altri paesi ritenuti a torto migliori, ma che oggi costituisce, all'interno dello stesso contesto europeo, un modello da imitare. E questo è vero anche in una situazione di crisi strutturale delle regioni

del Sud, dove però iniziano a vedersi dei segnali di miglioramento. È quindi un'Italia pronta a cogliere la sfida del passaggio da un'economia lineare a un'economia circolare, un Paese nel quale molti Comuni hanno già sviluppato un'industria del riciclo efficiente che ha trasformato i rifiuti in una reale opportunità di sviluppo per i territori".

La Città metropolitana di Torino è stata premiata, insieme ad altri 8 enti locali, con un Ovetto, un cestino per la raccolta differenziata prodotto dalla Soldi Design.

"È un riconoscimento che ci riempie di legittima soddisfazione -ha detto il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Alberto Avetta- perché premia l'impegno del nostro ente, ieri nelle vesti di Provincia di Torino, oggi in quelle di Città metropolitana nel promuovere da più di dieci anni la raccolta differenziata sia dal punto di vista della quantità sia della qualità. Crediamo che l'obiettivo europeo di puntare a massimizzare il riciclo di materiale sia la sfida da perseguire nei prossimi anni".

Cesare Bellocchio



Nuovo piano industriale per la Smat

Fassino: "Smat è un fiore all'occhiello del sistema delle società pubbliche italiane"

“La Smat è una società metropolitana ante litteram, una realtà di area vasta che ha saputo anticipare con grande oculatezza le scelte di architettura istituzionale compiute dalla politica negli anni recenti. È un fiore all'occhiello nel sistema delle società pubbliche italiane, spesso additate come organizzazioni passive e inefficienti, e il suo statuto garantisce che la risorsa-acqua sia e rimanga un bene a gestione pubblica”.

Così il sindaco metropolitano Piero Fassino lunedì 26 ottobre durante la conferenza stampa tenuta nella sede della Città metropolitana di corso Inghilterra, nella quale il presidente e l'amministratore delegato di Smat Alessandro Lorenzi e Paolo Romano hanno presentato il nuovo piano industriale della Società metropolitana acque Torino. Piano che per il quinquennio 2015-2019 ha in programma tre grandi opere: l'acquedotto della Valle Orco, il collettore per la raccolta delle acque inquinate "di prima pioggia" e il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione del Po. Investimenti per oltre 1,6 miliardi di euro sono pre-

visti tra il 2015 e il 2033.

“L'Authority nazionale ritiene che la Smat sia la migliore società pubblica di gestione dell'acqua esistente in Italia” ha detto ancora Fassino, “in grado di offrire sostenibilità economica, ambientale e sociale: ricordo che alle famiglie con Isee minore di 12mila euro/anno viene riconosciuta una riduzione dei costi grazie alla gratuità dei primi 50 litri al giorno per componente della famiglia”.

Smat è impegnata nella tutela della risorsa idrica, dell'ambiente e dell'habitat con interventi e investimenti che garantiscono anche in futuro la disponibilità di abbondante acqua potabile e la difesa di fiumi e torrenti, con il disinquinamento delle acque utilizzate ad uso domestico e industriale, prima della loro restituzione all'ambiente.

L'acqua utilizzata quotidianamente (in media 165 litri a persona al giorno), raccolta e depurata, costa ad ogni cittadino circa 8 euro al mese: la tariffa più bassa d'Europa.

c.be.



A TU PER TU CON LE Riforme

La legge piemontese di riordino delle funzioni di area vasta

a cura di Marco Orlando*

Nel pomeriggio di martedì 27 ottobre, il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato il disegno di riordino delle aree vaste e la nuova configurazione delle loro funzioni amministrative. Si tratta della conclusione di un processo lungo e complesso, avviato alla fine del 2014 e che è destinato a trasformare in modo significativo la geografia istituzionale della nostra regione, a partire dal prossimo anno. In attesa della promulgazione della legge, è ora possibile anticiparne i principali aspetti salienti. Anzitutto, rileva la tempistica di approvazione. Il Piemonte arriva ottavo nella “classifica” delle regioni adempienti a quanto previsto dalla “legge Delrio”, e scongiura in questo modo l’applicazione delle sanzioni, che avrebbero comportato il suo commissariamento da parte del Governo e l’obbligo di coprire integralmente il costo già maturato delle funzioni non fondamentali delle province e della Città metropolitana, qualora non avesse approvato la legge di riordino entro il 31 ottobre. In secondo luogo, nella legge piemontese spicca la ri-attribuzione alle aree vaste di una cospicua serie di funzioni amministrative afferenti alle nuove funzioni fondamentali delle province e della Città metropolitana. A differenza di molte altre regioni, quindi, il Piemonte si distingue per la conferma di un assetto di decentramento amministrativo piuttosto avanzato, che era patrimonio consolidato della nostra regione fino alla riforma Delrio. In quest’ottica, va letta l’ulteriore innovazione (che finora soltanto la Regione Emilia-Romagna aveva

previsto) di ri-attribuire le funzioni non già alla gestione singola delle aree vaste, ma ad ambiti territoriali ottimali di esercizio che, in alcuni casi, avranno dimensione inter-provinciale:

- a) **ambito 1:** Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano-Cusio-Ossola;
- b) **ambito 2:** Astigiano e Alessandrino;
- c) **ambito 3:** Cuneese.

LA SUDDIVISIONE IN AREE VASTE

Ai tre ambiti ottimali che riguardano le province, si aggiunge ovviamente quello della Città metropolitana di Torino, per un totale di quattro aree vaste, i cui confini per ora coincideranno con le rispettive circoscrizioni territoriali singole, oppure aggregate.

Nei due ambiti territoriali “di quadrante” (gli ambiti 1 e 2) non si darà luogo a nuovi enti locali, ma le province saranno tenute ad esercitare in forma obbligatoriamente associata le funzioni che la Regione conferma al decentramento territoriale, anche mediante l’istituzione di uffici comuni.

L’attuazione di questa parte della riforma non sarà tuttavia immediata, essendo subordinata a una specifica intesa-quadro da stipulare e applicare entro luglio 2016. Mediante l’intesa, la Regione e le aree vaste definiranno tempistiche e modalità operative di gestione associata e



**Funzionario della Città metropolitana di Torino, dal 2013 è segretario dell’Unione Province Piemontesi. Componente del gruppo di lavoro del Ministero dell’Interno per la riforma del Testo Unico Enti Locali, svolge attività di formazione per gli amministratori e i dipendenti in materia di governo, organizzazione e semplificazione amministrativa. Collabora con il progetto “Accademia per l’Autonomia” e con la rivista federalismi.it.*

potranno anche valutare l'opportunità di assegnare non alla gestione associata, bensì alla gestione singola alcuni compiti o funzioni specifiche, come ad esempio, i compiti di protezione civile o le funzioni in materia di difesa del suolo. Allo stesso modo, in sede di intesa sarà possibile attribuire alcune funzioni a un "superquadrante" territoriale, composto dalla somma di due o più ambiti territoriali.

Il quadro tratteggiato dal legislatore piemontese è pertanto un palese invito alla differenziazione territoriale, che potrebbe rivelarsi fonte di semplificazione amministrativa e di ottimizzazione dei processi decisionali, sebbene non siano mancate –nella discussione in Consiglio regionale– alcune critiche alla scelta di abbandonare il criterio di uniformità nella gestione territoriale delle funzioni di area vasta.

LA CITTÀ METROPOLITANA

Altro aspetto innovativo della legge riguarda il futuro rapporto tra la Regione e la Città metropolitana, che nel resto d'Italia ha visto le regioni piuttosto reticenti ad attribuire una sostanziale differenziazione ai nuovi enti per il governo delle grandi conurbazioni. In Piemonte, invece, alla Città metropolitana di Torino viene riconosciuto un ruolo di *partnership paritaria* (rispetto alla stessa Regione) nella definizione delle principali azioni regionali volte al rafforzamento della competitività economica e alla coesione sociale.

L'obbligo di "concordare, tramite intese o altri strumenti di programmazione negoziata" i programmi regionali che interessano il territorio metropolitano metterà al riparo dal rischio che si instauri fra i due enti una competizione impropria rispetto allo spirito della riforma Delrio. Il sistema istituzionale piemontese si appresta a diventare quindi realmente "duale", sia nella differente ampiezza dei poteri amministrativi attribuiti alla Città metropolitana rispetto alle province, e sia nella progressiva affermazione di una logica di *codecisione cooperativa* tra la Regione e l'ente metropolitano.

Ma nel quadro testé descritto, rileva anche un'ulteriore specificità che interessa i Comuni e le Unioni di Comuni operanti nel territorio metropolitano: anch'essi vengono infatti coinvolti nella definizione delle intese, confermando in questo modo la centralità di ruolo degli amministratori comunali, che saranno chiamati ad assumere responsabilità dirette nella definizione dei programmi e delle azioni regionali.

Sia consentito di notare che quest'ultima previsione è perfettamente combaciante con quanto già stabilito nello Statuto della Città metropolitana, che soltanto pochi mesi orsono ha compiuto un notevole investimento sulle unioni di comuni, definendone ruolo e poteri all'interno delle zone omogenee del territorio metropolitano.



Il legislatore del Piemonte si è quindi mostrato sensibile all'affermazione di autonomia compiuta dalla Città metropolitana, ma si è spinto anche oltre, prevedendo infine una specifica disposizione (che, *prima facie*, sembra valida per tutto il territorio regionale tranne che per la Provincia montana del VCO) che stabilisce una particolare *cedevolezza* delle funzioni tra aree vaste e Unioni di comuni, seppur limitata a quelle montane. In concreto, le unioni montane saranno competenti al rilascio delle autorizzazioni degli impianti di biomassa di piccola e media taglia, connessi alla filiera legno-bosco-energia. Qualora le unioni non siano costituite od operanti, le relative funzioni saranno gestite dalle "amministrazioni provinciali": al di là del probabile refuso che sembrerebbe escludere la Città metropolitana, questa norma rappresenta attualmente il punto più avanzato e coraggioso di applicazione della riforma Delrio, poiché lascia intravedere sullo sfondo un rapporto di progressivo subentro delle unioni di comuni nei confronti delle aree vaste, man mano che le forme associative dei comuni si struttureranno.

AMBIENTE, QUESTIONE CONTROVERSA

Nel panorama delle novità introdotte dalla legge regionale, non può infine mancare un accenno alla materia che, durante tutti i lavori preparatori, è stata quella più

controversa: l'ambiente. Su queste funzioni la regione ha compiuto una scelta solo apparentemente ambigua: salvo alcune micro-eccezioni, le funzioni in campo ambientale non vengono infatti riordinate dalla legge né "verso l'alto" (cioè riportate alla gestione regionale, come invece accade alle funzioni in materia di agricoltura) né "verso il basso", poiché non sono esplicitamente menzionate tra le funzioni confermate alle province e alla Città metropolitana. La scelta di non menzionarle riflette senza dubbio l'incertezza di classificazione delle funzioni ambientali e la difficoltà di inserirle a pieno titolo tra quelle fondamentali delle nuove aree vaste: un'incertezza che deriva, in origine, dalla formulazione della materia operata dalla legge Delrio. Se, quindi, alla Regione non può essere addebitato il vizio di una scelta legislativa che mantiene ambiguità anziché scioglierla, va - d'altro canto - dato merito di aver coraggiosamente affrontato il tema del loro finanziamento.

Nella legge regionale, è infatti previsto un concorso annuale alle spese per il personale addetto a tali funzioni, nella misura massima del 40%, che dovrà essere ripartito fra le aree vaste mediante specifici accordi. La previsione legislativa è, nei fatti, un'assunzione di corresponsabilità sulla gestione delle politiche di tutela e valorizzazione dell'ambiente, che conferma l'attenzione del Piemonte alla salvaguardia dell'ecosistema naturale.



1

FUNZIONI RIALLOCATE IN CAPO ALLA REGIONE

- Agricoltura
- Attività estrattive
- Beni ed attività culturali e spettacolo
- Edilizia residenziale pubblica
- Energia
- Formazione professionale e politiche attive del lavoro
- Politiche sociali
- Turismo
- Vincolo idrogeologico

2

FUNZIONI SPECIFICHE ATTRIBUITE O DELEGATE ALLA CITTÀ METROPOLITANA

- Pianificazione forestale
- Funzioni consultive in materia di usi civici
- Formazione professionale e orientamento
- Gestione delle aree della rete Natura 2000
- Trasporto pubblico locale

3

FUNZIONI SPECIFICHE ATTRIBUITE O DELEGATE ALLA PROVINCIA MONTANA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

- Foreste
- Funzioni consultive in materia di usi civici
- Partecipazione all'individuazione dei fabbisogni formativi dei lavoratori transfrontalieri
- Gestione delle aree della rete Natura 2000
- Autorizzazioni degli impianti a biomassa di piccola e media taglia connessi alla filiera legno-bosco-energia
- Funzioni in materia di coltivazione di cave e torbiere
- Partecipazione al programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera

4

FUNZIONI ATTRIBUITE ALLE UNIONI DI COMUNI MONTANI

- Autorizzazioni degli impianti a biomassa di piccola e media taglia connessi alla filiera legno-bosco-energia, tranne che nella Provincia montana del VCO

5

FUNZIONI ULTERIORI ATTRIBUITE O DELEGATE A TUTTE LE AREE VASTE

- Rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti non facenti parte delle reti energetiche nazionali
- Funzioni amministrative in materia di attività estrattive, relativamente a cave e torbiere.

Cug, risorsa per le amministrazioni

Si chiama Cug, ovvero “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” e ha come obiettivo creare buone condizioni organizzative in uffici e laboratori, orientate al benessere dei dipendenti, con attenzione alle situazioni di disparità e disagio, e grazie a esse migliorare la produttività e l'efficienza. Se ne è parlato in un convegno dal titolo “Comitato Unico di Garanzia, una risorsa per le Amministrazioni in tempo di crisi”, che si è svolto al Castello del Valentino il 29 ottobre, organizzato dalla Rete dei Comitati unici di garanzia della città di Torino istituita di recente e di cui fanno parte Comune di Torino, Città metropolitana, Università, Politecnico, Regione Piemonte, Città della Salute e della Scienza, ospedale Mauriziano, ASLTO1 e ASLTO2, Agenzia per la Mobilità, Camera di Commercio, Atc, Arpa Piemonte.

Il convegno è stato occasione per condividere progetti, strumenti di lavoro e buone prassi oltre alla presentazione di una carta d'intenti elaborata dai Cug della rete cittadina con cui gli enti e le aziende si impegnano a mettere in atto strategie organizzative e risorse affinché il Comitato possano svolgere i compiti consultivi, propositivi e di verifica assegnati dalla legge.

“I Cug” ha commentato la consigliera metropolitana Lucia Centillo, in rappresentanza della Città metropolitana “hanno riassorbito le funzioni dei Comitati pari opportunità e dei Comitati paritetici per il fenomeno del mobbing, e dunque sono chiamati a presidiare tutte le forme di discriminazione (età, orientamento sessuale, origine etnica, disabilità e lingua estendendola all'accesso, al trattamento e alle condizioni di lavoro, alla formazione professionale, alle promozioni e alla sicurezza) oltre a quelle di genere; ma hanno anche un compito più ampio, che non si limita alla vigilanza e alla sensibilizzazione, ma deve essere propositivo: sono insomma una risorsa per le amministrazioni per migliorare insieme alle condizioni di lavoro di tutti, anche la capacità di enti e aziende nel rispondere con l'efficienza alla crisi economica e ai grandi cambiamenti che stiamo vivendo anche sul fronte del lavoro”.

a.vi.



“Puliamo il Lago” a Candia corona un anno di intenso lavoro

Sabato 24 ottobre nel parco naturale del lago di Candia si è svolta l'edizione autunnale 2015 dell'iniziativa “Puliamo il Lago”, coordinata dalla Città metropolitana di Torino -ente gestore dell'area protetta- attraverso l'associazione “Vivere i Parchi”, che ha curato la parte organizzativa e operativa con la collaborazione dei Comuni di Candia Canavese, Vische e Mazzè. All'iniziativa hanno dato il loro contributo, come ogni anno, le Guardie ecologiche volontarie e il Servizio aree protette della Città metropolitana, le squadre di lavoro composte da volontari sono state impegnate in attività di raccolta e differenziazione dei rifiuti. Al termine dell'attività, i soci della coop hanno offerto i loro prodotti ai volontari.



GLI INTERVENTI REALIZZATI NEL 2015

Come sottolinea Gemma Amprino, consigliera delegata ai parchi e aree protette e alla vigilanza volontaria, “l'iniziativa ‘Puliamo il Lago’ ha chiuso idealmente un anno di attività in cui, nonostante le ristrettezze di bilancio, la Città metropolitana ha realizzato nel Parco provinciale una lunga serie di interventi migliorativi, sia in aree direttamente gestite dall'ente che in zone attualmente di competenza del Comune di Candia, per il quale è previsto il passaggio in gestione all'Ente gestore grazie ad un'integrazione dell'attuale convenzione. Il rapporto proficuo con il territorio e con i Comuni interessati all'area protetta del Lago di Candia è in fase di ridefinizione, dal momento che la riforma istituzionale delle autonomie locali comporta un riassetto del ruolo degli enti di area vasta come la Città metropolitana. Ma le relazioni tra la Città metropolitana e i Comuni non si sono interrotte e la gestione complessiva dell'area non ha

certamente risentito della situazione attuale.

L'area protetta si presenta come sempre in condizioni ottimali”.

“Come nei precedenti anni -spiega Amprino- le attività e gli interventi nel Parco del Lago di Candia sono stati ideati, coordinati e finanziati dal Servizio aree protette della Città metropolitana per supportare i Comuni (che non hanno dovuto sostenere costi) nella gestione del territorio, nell'eliminazione di rischi per la pubblica incolumità e nel miglioramento della fruibilità dell'area da parte dei cittadini e delle associazioni locali. Si tratta di operazioni che proseguono l'ambizioso programma di investimenti per oltre 2 milioni di euro, realizzato a partire dal 1995 (anno di istituzione del Parco di interesse provinciale del Lago di Candia con la Legge regionale 25) dalla Provincia di Torino, di cui la Città metropolitana ha raccolto l'eredità amministrativa”.

Ecco l'elenco degli interventi manutentivi e gestionali realizzati nel 2015 per consentire al parco di mantenere le caratteristiche di pregio naturalistico, fruitivo e sportivo che lo caratterizzano:

- **ripristino funzionale** e messa in sicurezza dell'area del pontile natanti, con il consolidamento della massicciata in fase di erosione e la collocazione di una pavimentazione antiscivolo sull'intero tratto, la riprofilatura e la risemina dell'area verde nuovi soggetti arborei, per incrementare la sicurezza di atleti, operatori e studenti;
- **ripristino e messa in sicurezza** della paratoia Caravino, con il rinsaldamento della struttura in cemento degradata e l'incamiciamento con strutture in acciaio antierosione;



- **rifacimento** della paratoia Traversaro-Rossi, con il montaggio di una doppia paratoia a griglia e a lama, per regolare sia il deflusso idrico che il passaggio della fauna ittica;
- **consolidamento** della struttura in cemento della paratoia Traversaro, attraverso il rinsaldamento delle ali laterali e del tratto di strada sovrastante e la quintatura con palizzate in legno;
- **manutenzione** del Centro visite, con decespugliamento delle infestanti, sostituzione delle staccionate in legno e delle quintature in cannicciato degradate, ripulitura dei tetti, manutenzione di panche e tavoli, riprofilatura e riporto di ghiaia nei vialetti, il montaggio di un capanno di osservazione (in collaborazione con i volontari Gpsò);
- **manutenzione** dei percorsi visita della palude,

del centro visite, della stazione di inanellamento e dell'area verde del pontile;

- **sfalcio** ripetuto del fior di loto per ridurre l'invasività;
- **montaggio** stagionale del nuovo rospodotto lungo la strada provinciale 84;
- **monitoraggio** del gambero della Louisiana, in continuità con l'intervento effettuato nel 2014, realizzato nei mesi di luglio, agosto e ottobre con la verifica dell'incremento numerico dei soggetti catturati;
- **interventi vari** di manutenzione degli impianti elettrici e telefonici della sede, a seguito di danni provocati da eventi atmosferici;
- **sessioni di inanellamento** realizzate dai volontari del Gpsò;
- **vigilanza** ittica e ambientale effettuata dal personale di polizia giudiziaria e dalle guardie



ecologiche volontarie;

- **pubblicizzazione** delle nuove attività di coltivazione della canapa su riviste e in occasione di eventi pubblici;

- **affidamento** a titolo oneroso all'associazione "Vivere i Parchi" della gestione del Centro visite e delle attività didattiche, con l'organizzazione di due eventi pubblici rivolti al territorio, "Puliamo il lago" e, prossimamente, "Camminiamo intorno al lago".

Sono inoltre in previsione e in attesa di finanziamento ulteriori interventi di manutenzione di passerelle e pontili in legno nella palude, la potatura di alberi, il monitoraggio del cinghiale e della nutria per valutare l'eventuale necessità di

operazioni di contenimento delle popolazioni, il monitoraggio della fauna ittica per valutare la necessità di reintroduzione di specie autoctone. Gli interventi sulla fauna, se necessari, dovranno essere preceduti dalla predisposizione di un piano dettagliato, da sottoporre all'approvazione dell'Ispra-Istituto superiore di protezione dell'ambiente.

A tal fine è già stato contattato l'Istituto per lo studio degli ecosistemi del Cnr, che nei primi anni 2000 aveva collaborato con il parco e che a breve interverrà per supportare da un punto di vista scientifico la Città metropolitana nelle scelte di gestione idrologica, floristica e faunistica del parco.

m.fa.



Per saperne di più sul Lago di Candia

www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/parchi-aree-protette/aree-naturali-protette/parco-lago-candia/

La “panchina” di Martino Gamper ad Artissima

La Città metropolitana parteciperà con il progetto “Eco e Narciso”

Una panchina che l'artista Martino Gamper ha creato, nel 2013, per il progetto “Nichelino base Alpha”, realizzato nell'ambito di Eco e Narciso, sarà esposta nella prossima edizione di Artissima nella sezione. In mostra, un progetto espositivo speciale che offre una vetrina alle collezioni di arte contemporanea e alle istituzioni artistiche del Piemonte.



La panchina è solo uno degli oggetti che Gamper ha realizzato per il “Nichelino base alpha”, progetto di arte pubblica nato da un'idea di Elena Greco nell'ambito del programma *situa.to / Your City 2010* a cura di *a.titolo* e Maurizio Cilli e coprodotto con “Eco e Narciso”.

“Nichelino base Alpha” è nato da una riflessione intorno all'abitabilità degli spazi pubblici da parte delle giovani generazioni. In particolare, Gamper ha lavorato per realizzare il desiderio dei ragazzi del quartiere di avere un luogo in cui identificarsi, e ha costruito una scultura ad al-



bero e una serie di sedute – sette sfere in cemento, un dondolo e una grande panchina – nate dal riutilizzo di materiali di scarto e vecchie segnaletiche stradali recuperate dai magazzini del Comune.

“Eco e Narciso” è un progetto che l'ex Provincia di Torino ha promosso per innescare il confronto tra il paesaggio –attraverso la rete di musei, ecomusei, associazioni che si occupano di cultura materiale- e le discipline artistiche, queste ultime intese come strumento per analizzare le origini della cultura materiale e per seguire il loro sviluppo nella contemporaneità. Per questo negli anni il progetto Eco e Narciso si è dedicato a interventi nelle comunità di pratica, nell'arte pubblica e ha partecipato a progetti di residenza

artistica. “Nichelino base alpha” fa parte di una sezione di Eco e Narciso denominata “Sette piccoli cieli” che indagando una serie di temi come cittadinanza, lavoro, legalità, nuove tecnologie, dialogo interculturale, spazio pubblico mira a mettere in relazione arte e impegno civile, in una logica di scambio e condivisione all’interno delle comunità.

Sempre fra i progetti a cui ha preso parte “Eco e Narciso” Artissima presenta, venerdì 6 novembre alle 12.30 nel Meeting Point dell’Oval- “Working Geographies”, il volume che documenta le prime quattro edizioni del programma internazionale di residenza RESÒ, avviato nel 2010, promosso e finanziato dalla Fondazione per l’Arte Moderna e Contemporanea-CRT di Torino e curato da una rete di nove istituzioni contem-

poranee operanti in Piemonte, fra cui l’ex provincia di Torino, -di cui oggi la Città metropolitana raccoglie il testimone.

Alessandra Vindrola



Per saperne di più:

www.artissima.it/site/in-mostra/

Sul progetto Nichelino base alpha:

www.provincia.torino.gov.it/culturamateriale/en/ecoEnarciso/dwd/NichelinoBaseAlpha_CS.pdf

Su Eco e Narciso:

www.provincia.torino.gov.it/culturamateriale/en/ecoEnarciso/

La Città metropolitana a sostegno delle bande e dei corsi di musica popolare

Un segnale di ripresa al sostegno alla musica popolare e ai corsi di orientamento musicale gestiti dai Comuni e dalle bande arriva dalla Città metropolitana di Torino che, dopo un periodo di difficoltà, vuole riprendere il percorso della valorizzazione della cultura popolare sul suo territorio.

“Nel 2015 ci sono arrivate da bande, associazioni musicali e dagli stessi Comuni centinaia di domande di contributo per far ripartire i corsi di orientamento musicale che nel nostro territorio sono una tradizione e consentono di formare i giovani alla musica popolare, quella che appartiene appunto alle nostre bande, vere forme di aggregazione sociale” spiega Barbara Cervetti, consigliera della Città metropolitana con delega alla cultura e al turismo.

“Con il sindaco metropolitano Piero Fassino abbiamo deciso di rispondere a tutte le domande, assegnando un piccolo contributo, senza trascurare nessuno, dalla banda più piccola fino al Comune più grande: la somma (300 euro a domanda) può apparire contenuta ma, tenuto conto del grande numero di domande pervenu-



te (108), è almeno in grado di corrispondere a una parte delle esigenze di tutti coloro che si occupano da anni con passione e impegno di musica popolare. Un segnale di attenzione e di accoglimento delle istanze di tutti da parte della Città metropolitana”.

Carla Gatti

A CIRIÈ UN LABORATORIO IN CUI IDEARE PROPOSTE PER IL LAVORO DI DOMANI

Un “laboratorio delle idee”, in cui si dà la parola ai territori per discutere di occupazione e sviluppo “dopo la lunga recessione”. È questa l’idea che sta alla base della serie di incontri con le realtà locali ideata dal Coordinamento dei Centri per l’impiego della Città metropolitana di Torino.

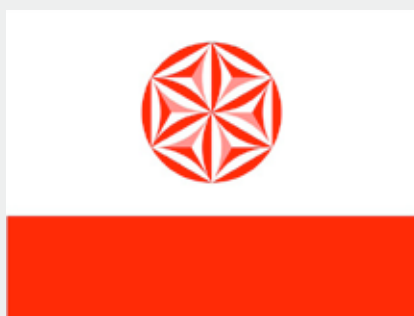
Dopo il primo appuntamento, che ha avuto luogo a Ciriè giovedì 29 ottobre, il prossimo incontro è fissato a **Chieri per il 5 novembre**. Si presenteranno i risultati dell’analisi del mercato del lavoro nel 2014 e le prime tendenze registrate nel 2015, con un focus locale a cura dell’Osservatorio mercato del lavoro.

“La recente evoluzione normativa evidenzia che il lavoro da fare ... per il lavoro è ancora molto” commenta Francesco Brizio, “e oltre a un buon assetto organizzativo e delle solide competenze serviranno risorse, persone e idee per mettere in campo soluzioni innovative”.

c.be.



VALLI DI LANZO: RITORNANO I CORSI DI FRANCOPROVENZALE PER ADULTI



Sono ripresi in Valle di Lanzo i corsi di lettura e scrittura francoprovenzale per la pubblica amministrazione e la popolazione: dopo qualche anno di interruzione, lo Sportello linguistico francoprovenzale delle Valli di Lanzo ha inaugurato una nuova edizione, grazie a un progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il corso “Eunseumbiou èmparèn a lèzri é scriri ogni dun a soua moda”, si presenta con una sensibile novità: infatti si terrà a due livelli.

Il primo livello è pensato per chi parla poco il francoprovenzale, ma soprattutto non sa come si potrebbe scrivere o leggere. Il secondo livello è per chi già sa scrivere, ma ha ancora qualche

incertezza e difficoltà nel leggerlo.

L’appuntamento, per il primo livello, è ogni mercoledì sera dalle 20.30 alle 22.30 in via Monte Angiolino 8 a Lanzo Torinese a partire da mercoledì 28 ottobre.

Il secondo livello, invece, è previsto ogni venerdì (sempre 20.30-22.30, sempre in via Monte Angiolino) a partire da venerdì 23 Ottobre. Entrambi i corsi si concluderanno il 12 dicembre con la partecipazione alla “Giornata del Francoprovenzale”.

I corsi saranno tenuti da Teresa Geninatti Chiolero, responsabile dello Sportello linguistico delle Valli di Lanzo.

a.vi.

A Cavour un "Tuttomele" rinnovato

Sono passati 36 anni da quando cinque temerari cavouresi lanciarono la manifestazione "Tuttomele". Da allora, milioni di visitatori sono andati a Cavour a cercare e acquistare la frutta genuina del Pinerolese, ci "hanno preso gusto" e negli anni sono tornati.

"Tuttomele", la cui edizione 2015 sarà presentata ufficialmente il 4 novembre nel palazzo della Giunta regionale, si è conquistato in 36 anni uno "zoccolo duro" di visitatori affezionati. Migliaia di persone attendono le brume novembrine per ritornare sotto la Rocca a comprare le mele, gustare le frittelle, riempirsi gli occhi degli sgargianti colori delle esposizioni delle vecchie e nuove varietà, assaporare deliziosi e sfiziosi menù a base di mela, visitare centinaia di stand, bancarelle, negozi che offrono il meglio della produzione agricola, commerciale, artigianale ed enogastronomica locale.

L'edizione 2015 risente ancora della crisi economica, ma tra gli imprenditori agricoli del Pinerolese c'è tanta voglia di reagire alle difficoltà. Reagire anche alle disastrose grandinate dell'estate scorsa, che hanno colpito centinaia di ettari di frutteti nelle campagne di Cavour, Campiglione Fenile e Bibiana. La frutta bellissima da vedere non sarà molta, ma le mele un po' ferite dai chicchi saranno egualmente saporite e genuine: lo garantisce il consorzio Pinfruit, che ha fatto della selezione genetica e della promozione commerciale la sua missione. I consumatori potranno esprimere concretamente la loro solidarietà ai frutticoltori, in un momento che

è difficile per molti e veramente delicato per alcune aziende la cui sopravvivenza produttiva e commerciale è a rischio.

La "R-evolucion" è lo slogan di Tuttomele 2015, con un allestimento espositivo evoluto e rivoluzionato, un percorso più consono a mettere in primo piano la frutta, i prodotti e la meccanizzazione agricola, senza però trascurare la gastronomia, i corsi di cucina di Visual Food e tutto quanto gira attorno al prodotto buono, sano e a chilometri zero.

m.fa.



Per saperne di più e conoscere nel dettaglio il programma di Tuttomele: www.cavour.info

Il cinema d'autore torna a Poirino

Riprendono gli appuntamenti del Piemonte Movie gLocal network

Un cortometraggio "locale" e un film di respiro internazionale. È questo binomio la formula originale del Piemonte Movie gLocal network, che per il quarto anno consecutivo riprende sabato 8 novembre a Poirino con il titolo "Insieme al cinema", ciclo di proiezioni nato dalla collaborazione fra Piemonte Movie e Unitre poirinese e con il patrocinio della Città metropolitana.

La stagione 2015-2016, che si dipana da novembre a febbraio in un calendario di venti film e altrettanti cortometraggi (l'appuntamento è il sabato alle 16 nel salone Italia, sulla passeggiata Marconi di Poirino) punta a rafforzare il rapporto con la produzione cinematografica locale. Così sui sei appuntamenti di respiro internazionale, ben tre hanno un forte legame con il Piemonte: a partire da "The Repairman", completamente girato nelle Langhe, a "Il giovane favoloso" del regista Mario Martone, direttore da alcuni anni del Teatro Stabile di Torino. A completare la rassegna, come sempre, i cortometraggi dell'Archivio del Piemonte Movie gLocal Film Festival, con una piccola rarità: "La traduzione" di Guido Giansoldati, appuntamento inserito nell'omaggio all'attore Felice Andreasi, a 10 anni dalla sua scomparsa.

Oltre alla rassegna cinematografica, Poirino è uno dei nodi del progetto "Movie Tellers - Storie di cinema" di Piemonte Movie, che vedrà coinvolti tra febbraio e marzo tutti i presidi dell'associazione con l'obiettivo di portare "i prodotti cinematografici locali" in tour,



facendoli presentare direttamente dai protagonisti. "È certamente interessante" commenta Barbara Cervetti, consigliere metropolitano delegato alla cultura "lo sforzo del Piemonte Movie di promuovere la cultura cinematografica locale, sia sollecitando il pubblico che coinvolgendo gli autori. È necessario che si

crei una rete di scambio fra chi fa il cinema e il pubblico, a sostegno della vitalità culturale locale, che interessa in pari misura le persone e i luoghi, specialmente quelli che possono sembrare marginali rispetto al capoluogo".

a.vi.

Fassino e Cervetti alla serata inaugurale del Teatro Piemonte Europa

Il sindaco Piero Fassino e la consigliera metropolitana Barbara Cervetti hanno preso parte, martedì scorso al Teatro Astra, al brindisi inaugurale della stagione 2015-2016 della Fondazione Teatro Piemonte Europa.

La stagione era stata già aperta da una grande spettacolo di nouveau cirque, ma l'appuntamento di martedì, è stata con la prima produzione firmata Tpe da quando il teatro diretto da Beppe Navello è stato individuato dal Mibact nella rosa dei teatri artistici a rilevanza nazionale.

In scena ha debuttato una versione di "Le tre sorelle" di Cechov con la regia di Emiliano Bronzino, che già si era cimentato nella passata stagione con "Zio Vanja". Il cartellone proseguirà sino a maggio, con dieci produzioni -fra cui "I tre moschettieri" in otto episodi, a partire da febbraio- e in totale 44 spettacoli distribuiti su 4 sale: oltre all'Astra la Casa del Teatro ragazzi e la Lavanderia a vapore di Collegno.

"Il riconoscimento del Tpe come teatro di rilevanza nazionale è particolarmente significativo per la Città metropolitana" commenta Barbara Cervetti "Questa stagione infatti si spinge



al di là dei confini di Torino, e si aggiunge alla rassegna internazionale estiva pensata per valorizzare le regge sabaude e i palazzi storici del territorio. Segno che il grande teatro può raggiungere tutti i cittadini del territorio metropolitano".

a.vi



La transumanza in città, per far conoscere i problemi degli allevatori

La transumanza in città: nello scorso fine settimana un gruppo di pastori associati alla Coldiretti ha condotto un centinaio di pecore dal parco della Pellerina ai Giardini reali passando per le vie del centro e da piazza Castello.

È un modo per spiegare agli abitanti della città l'importanza della presenza delle aziende agricole in montagna: aziende dove in questi anni sono tornati i giovani che hanno scelto di produrre in zone svantaggiate o di seguire le orme dei padri margari.

Agli enti locali la Coldiretti ha chiesto di perseguire una politica che valorizzi queste attività e le metta al riparo dalle speculazioni e ponga rimedio all'eccessiva parcellizzazione della proprietà fondaria. Mentre i torinesi ammiravano il passaggio delle pecore accompagnate da asini, vacche e cavalli con i pastori e i figuranti con abiti tradizionali, i contadini-allevatori commentavano con favore la decisione dell'assessore regionale all'agricoltura, Giorgio Ferrero, di convocare per la prima volta intorno allo stesso tavolo i margari e le associazioni agricole professionali.

Lo scopo del nuovo tavolo è quello di valutare le opportunità offerte dal Piano di sviluppo rurale e di prevenire le speculazioni sui contributi comunitari per i terreni di montagna destinati al pascolo. Per avviare un confronto con le rappresentanze degli allevatori delle "Terre

Alte", la consigliera metropolitana Gemma Amprino, delegata all'agricoltura e alla montagna, ha partecipato alla manifestazione che si è tenuta domenica 25 ottobre nei Giardini reali.

L'Uncem e la Coldiretti chiedono alla Regione e a tutti gli enti locali una maggiore attenzione nelle procedure di affidamento dei pascoli in quota, per evitare speculazioni e frodi, con un potenziamento dei controlli del Corpo forestale dello Stato e della Guardia di finanza. In provincia di Torino le aziende agricole che operano in zona di montagna sono circa 1100 e ci sono altre 300 imprese che raggiungono



gli alpeggi con i loro animali durante l'estate e poi si spostano nelle vallate o in pianura nel periodo invernale.

m.fa.



“Dalla Tetide alle Alpi”, un’escursione nel parco del Colle del Lys

Apochi km da Torino, allo sbocco della valle di Susa nella pianura padana piemontese, è possibile osservare le fasi salienti della storia delle Alpi, gli effetti degli eventi geologici e paleo-climatici più recenti e le testimonianze lasciate dalla storia umana in loco: le coppelle druidiche, le vie militari e commerciali, le antiche miniere, i sentieri percorsi dai partigiani nella Seconda guerra mondiale, i segni dell’urbanizzazione e dell’abbandono della montagna a partire dagli anni '50 del XX secolo. Domenica 18 ottobre, in occasione della terza edizione della Settimana del Pianeta Terra, il Dipartimento tematico geologia e dissesto dell’Arpa Piemonte, l’ente di gestione delle aree protette dei Parchi reali dell’area metropolitana di Torino e l’Istituto di geoscienze e georisorse del Cnr hanno organizzato l’escursione “Dalla Tetide alle Alpi”, che ha consentito di scoprire le testimonianze geologiche e storiche del territorio.

Alla riuscita dell’escursione hanno dato un contributo molto apprezzato le guardie ecologiche volontarie, coordinate dal Servizio pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale della Città metropolitana. Il percorso dell’escursione era facile, essendo

lungo 5 chilometri, con un dislivello di soli 300 metri e con la partenza dalla sede del parco del Colle del Lys, in borgata Favella di Rubiana. Durante l’escursione gli esperti dell’Arpa hanno illustrato le fasi salienti della storia geologica delle Alpi: l’infiltrazione dei primi fusi basaltici che risalirono lungo il mantello terrestre in distensione e dettero origine alla crosta oceanica della Tetide, la strutturazione della catena alpina caratterizzata dal metamorfismo della crosta oceanica e dei suoi depositi e dalla tettonica duttile e fragile, che ha assemblato anche elementi della crosta continentale. In Valsusa è possibile osservare anche gli effetti degli eventi geologici e paleo-climatici più recenti, legati alla costruzione dell’anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana, al modellamento dei versanti, all’evoluzione dei block stream e al terrazzamento dei depositi alluvionali nei fondovalle e in pianura.

m.fa.



Fare design in Africa. Le esperienze progettuali degli italiani

Le iniziative di design italiano in Africa. Questo l'affascinante tema al centro della conferenza "Africa e design. Contaminazioni progettuali fra Italia e Africa", che si è tenuta giovedì 29 ottobre al Castello del Valentino, organizzata dal Centro piemontese di studi africani (Csa) e dall'associazione Più con Zero. L'evento rientrava nel progetto Africa e design, promosso da Csa e Più con Zero con il sostegno della Fondazione Crt e la collaborazione del dipartimento di Architettura e design (Dad) del Politecnico di Torino e dell'Istituto europeo di design (Ied). La conferenza, inoltre, faceva parte del ciclo di iniziative culturali "CreativAfrica"..

Obiettivo dell'incontro era presentare le esperienze progettuali di designer e architetti italiani nel continente africano, e far emergere alcuni aspetti del "fare design in Africa", individuandone problematiche, espressioni, potenzialità e risorse. Inoltre, la conferenza è stata la prima occasione di confronto in vista della creazione di una community sui designer italiani attivi in Africa: un momento in

cui "fare rete" e iniziare a condividere e diffondere progetti e idee su un settore di interesse sociale e culturale sempre più in crescita. La conferenza, moderata da Germana Chiusano del Centro studi africani, si è avvalsa della partecipazione di designer e architetti chiamati a presentare i loro progetti.

Altre occasioni di incontro nell'ambito del progetto sono previste durante "Operae - Independent design festival", che si terrà a Torino dal 6 all'8 novembre. Sabato 7 novembre ci saranno due momenti di discussione: il primo, un incontro di presentazione del progetto Africa e design attraverso un dialogo tra Germana Chiusano e il designer milanese Francesco Faccin; il secondo, un intervento del direttore del Museo del design africano di Johannesburg (Moad), Aaron Kohn, sulle prospettive del design africano in Africa e nel mondo.

c.be.

creativAfrica
un certo sguardo sulla creatività africana



Il programma di "CreativAfrica" è disponibile su <http://www.amidicreativafrika.blogspot.it/>

“Limitid’oltre”: la mostra lascia Torino per proseguire il tour italiano

Si è conclusa lunedì scorso la tappa torinese di “Limitid’oltre”, mostra fotografica che ha per tema la disabilità. L’esposizione, ospitata all’8 Gallery Lingotto dal 23 ottobre, è stata l’occasione per riflettere su un delicato tema attraverso 15 immagini in bianco e nero che ritraggono il protagonista, Francesco, in situazioni inusuali.

Lo stesso Francesco, introducendo la mostra, scrive: “Da giugno fino ad oggi, grazie a questo progetto, ho fatto cose che un disabile da solo non avrebbe mai potuto fare. Ho potuto aggrapparmi al ferro di un canestro, scalare l’Abetone a spalle di mio fratello, andare su di una scalinata a Firenze e percorrere la scogliera di Avola”. Il progetto di Alessandro Fermo, gli scatti della giovanissima Marta Colombo e la direzione artistica di Roberta Fabbri contribuiscono a far capire come la vita possa essere vista e filtrata da mille diverse prospettive.

Lucia Centillo, consigliera metropolitana con delega ai diritti sociali, parità e welfare al termine della visita ha assicurato agli organizzatori l’impegno della Città metropolitana di Torino a promuovere

la mostra presso tutte le associazioni del territorio metropolitano che lavorano sul tema della disabilità.

“Sono certa –dice la consigliera– che avremo modo di rivedere presto questi emozionanti scatti nel nostro territorio. Sono moltissime le associazioni che quotidianamente operano e si battono per i diritti dei disabili. Non sarà difficile trovarne alcune disponibili ad ospitare la mostra”.

a.ra.



"Passioni d'inverno" ed Expo Sport & Salute

Una settimana di sport e benessere al Lingotto Fiere

Questa volta i pigri non avranno più scuse: da giovedì 12 a domenica 15 novembre la società Gl Events proporrà "Passioni d'inverno", una nuova fiera dedicata allo sport e alle passioni che si possono coltivare nella stagione invernale.

L'evento si terrà nel Padiglione 2 del Lingotto Fiere e si articolerà in cinque settori: sport, viaggi, benessere, decor e sapori, con la proposta di prodotti, servizi, intrattenimento, dimostrazioni, idee e spunti per i regali natalizi e il tempo libero. Negli stessi giorni, in stretta connessione con "Passioni d'Inverno", ma con l'apertura anticipata a martedì 10 novembre, il Padiglione 3 del Lingotto ospiterà l'Expo Sport & Salute, un evento nato dalla collaborazione tra Gl Events, il Coni regionale del Piemonte e l'Ufficio regionale scolastico del Miur.

Oltre 50 Federazioni sportive proporranno prove, dimostrazioni e competizioni delle più diverse discipline. Alla vigilia dell'apertura degli impianti di risalita, il grande protagonista della kermesse sarà lo sci: gli appassionati avranno l'opportunità di conoscere e acquistare prodotti e servizi offerti dai comprensori sciistici, dalle case produttrici di articoli sportivi e dalle scuole di sci.

Il Comitato regionale della Federazione Italiana Sport Invernali proporrà al pubblico lezioni- prova di sci nordico e skiroll, un piccolo trampolino per saltare con gli sci da discesa e il biathlon con le carabine laser. La Federazione Sport Ghiaccio allestirà una pista sintetica di pattinaggio, in cui ci si potrà cimentare sotto la supervisione di istruttori qualificati. I tecnici della Scuola di Formazione Skiman terranno corsi gratuiti di prepa-

razione degli sci. L'Associazione Skiman organizzerà workshop e incontri dedicati alla sicurezza sugli sci, alla cura dell'attrezzatura e alle ultime novità, tra cui il brevetto Plasmaski, una tecnologia al plasma atmosferico che incrementa di circa sei volte l'assorbimento della sciolina nelle solette degli sci da gara, ideata da un team di ricercatori di Envipark Torino in collaborazione con l'associazione. "Passioni d'Inverno" si rivolgerà a quella fascia di pubblico interessata a raccogliere idee e spunti per programmare viaggi e vacanze sulla neve.

Per le scolaresche coordinate dall'Ufficio regionale scolastico l'ingresso all'Expo Sport & Salute sarà gratuito, per i visitatori di Passioni d'Inverno il biglietto d'ingresso intero sarà venduto a 10 Euro.

m.fa.



Per conoscere tutti i dettagli dei due eventi e le agevolazioni per la partecipazione si può consultare il sito Internet

www.passionidinverno.it

Aperta la nuova scuola “verde” di Trofarello

Sabato 24 ottobre è stata inaugurata la scuola primaria Gianni Rodari di Trofarello. Alla cerimonia con il sindaco Gianfranco Visca era presente, in rappresentanza della Città metropolitana di Torino la consigliera delegata all'istruzione Domenica Genisio.

Si tratta di un edificio dalle caratteristiche tecniche molto innovative: sono stati adottati tutti gli accorgimenti per ottenere il massimo risparmio energetico, e ora la scuola è inserita in classe A. Grazie al cappotto esterno e a un nuovo sistema di riscaldamento mediante pompa di calore ad aria con pannelli irradianti, i consumi energetici sono stati abbattuti di ben 2/3. In ogni aula è presente un termostato che consente di regolare in automatico la temperatura del singolo ambiente.

“La comunità di Trofarello può andare fiera della sua nuova scuola” ha commentato la consigliera Genisio, “che coniuga la cura per il delicato processo di crescita dei suoi alunni con l'attenzione per la sostenibilità ambientale”.

c.be.



Torino celebra la festa nazionale dell'indipendenza della Polonia

In occasione della Festa nazionale dell'indipendenza della Polonia, il Consolato onorario di Polonia a Torino e la Comunità polacca torinese organizzano un concerto in programma sabato 7 novembre alle 18 presso il Teatro 7 dell'emittente televisiva Rete7, in corso Regio Parco 146. Il soprano Dominika Zamara eseguirà canti patriottici polacchi accompagnata dalla pianista Floriana Jovine. Insieme al basso Axel Echemier e a Luigi Di Cesare, Dominika Zamara canterà

l'opera lirica di Giovanni Battista Pergolesi “La serva padrona”.

La Comunità polacca di Torino ha coinvolto nell'iniziativa gli enti locali e le autorità torinesi, personalità del mondo della cultura, dell'economia e dello spettacolo. La Città metropolitana di Torino sarà rappresentata da Barbara Cervetti. Sono state invitate al concerto anche le autorità di Chivasso e di Ivrea, città nelle quali riposano i soldati polacchi dell'esercito austro-ungarico, deceduti nel 1918 e 1919 e provenienti dal campo di prigionia militare di La Mandria di Chivasso.

m.fa



STAGIONE TEATRO ASTRA 2015.2016

abbonamento GIOVANI: 28 EURO

abbonamento OVER 60: 40 EURO

e tante altre proposte a partire da 44 EURO!



TPE